

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.1 "Affari Istituzionali, partecipazione, sicurezza"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione n.1 del 28/11/2022

Approvato in C1 il 20. 02. '23

Il giorno mercoledì 28 novembre 2022 alle ore 15.00 si è svolta, con modalità mista, la seduta congiunta della Commissione consiliare Commissione consiliare n.1 "Affari Istituzionali, partecipazione, sicurezza", per discutere il seguente o.d.g.:

- Eventuale approvazione verbali sedute precedenti
- Aggressioni, degrado, poca sicurezza in molti quartieri della Città Proposte e soluzioni.
- Varie ed eventuali.

Componenti Commissione n. 1

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	Presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia Berlusconi per Ancarani – Primavera Ravenna	x	15.45	19.28
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna – Polo civico popolare	x da remoto	15.30	19.28
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	X da remoto	15.30	18.03
Campidelli Fiorenza		PD	x	15.30	18.25
Impellizzeri Francesca		Ravenna Coraggiosa	assente	/	/
Ferrero Alberto		Fratelli d'Italia	x	15.30	19.28
Gatta Rudy		PD	X da remoto	15.50	18.09
Grandi Nicola		Viva Ravenna	x	15.30	18.02
Perini Daniele		Lista de Pascale Sindaco	X	15.43	18.31
Rolando Gianfilippo Nicola	Ercolani G.	Lega Salvini Premier	x	15.30	19.28
Schiano Giancarlo		Movimento 5 Stelle	x da remoto	15.30	18.04
Valbonesi Cinzia		PD	x	15.30	19.28
Vasi Andrea		PRI	x	15.30	18.20
Verlicchi Veronica		La Pigna – Città, Forese, Lidi	x	15.30	18.24

I lavori hanno inizio alle ore 15.41

In apertura il presidente C1, **Alberto Ferrero**, proceduto all'appello, ricorda che l'ordine del giorno odierno concerne le aggressioni, la poca sicurezza e il degrado presenti in molti quartieri della città.

Premesso di partecipare ai lavori della Commissione soprattutto per ascoltare il dibattito e le eventuali proposte dei Consiglieri, il vice Sindaco e assessore alla sicurezza **Eugenio Fusignani**, presenta una breve relazione circa la situazione reale a Ravenna. Quando "ci siamo" insediati nel 2016 la campagna elettorale era tutta incentrata sul tema della sicurezza, mentre in quella del 2021 la sicurezza è divenuta un tema programmatico, alla pari di tanti altri, non più un tema da campagna elettorale; questo vuol dire che le forze politiche hanno considerato la sicurezza "un" tema, non più "il" tema come nel 2016.

All'epoca si parlava molto di sicurezza reale e sicurezza percepita: la 'nostra', circa la sicurezza reale. È una città davvero molto sicura, ma se la gente continua a percepire insicurezza è 'nostro' compito, come Amministrazione, adoperarci a proposito della percezione.

Il vice Sindaco, però, tiene a precisare come l'ordine e la sicurezza non siano una competenza del Sindaco, bensì una prerogativa esclusiva dello Stato, quindi delle forze di Polizia a competenza generale. La Polizia Locale svolge i compiti che le sono propri, compiti che non sono quelli dell'ordine e della sicurezza pubblica, naturalmente ciò non significa che la Polizia locale sia avulsa dal contesto.

Insomma, 'ci siamo' sforzati di lavorare, per quanto di nostra competenza, sull'aspetto della percezione, nella convinzione che i dati che ci vengono forniti diano la fotografia di una sicurezza reale, se non accettabile, comunque "fisiologica", con un ulteriore "beneficio" consistente nel fatto che Ravenna presenta delle positività aggiuntive rispetto ad altre zone.

Lavorare sulla percezione è molto difficile, poiché essa è soggetta a mutamenti a sottovalutazioni, spesso, degli episodi gravi e ad ingigantire, invece, episodi meno gravi, proprio perché parliamo di percezione, non di quello che avviene in concreto.

Allora si è deciso, in base alla fiducia che i cittadini 'ci' hanno voluto rinnovare, di continuare sulla linea impostata nel 2016, cominciando da una valutazione degli organici della Polizia locale, sia in chiave numerica che qualitativa, passando poi alla dotazione degli aspetti tecnologici in città, eventualmente migliorabili, per giungere, infine, alla messa a sistema, cioè all'efficientamento dei gruppi di vicinato.

La mappa reale del crimine deriva dalle denunce, mentre le segnalazioni, pur molto importanti, grazie ai gruppi Whats App, utili a georeferenziare il territorio, offrono la mappa della percezione della illegalità.

Esistono dei casi limite, si pensi a quello di una coppia di giovani appartati nel cimitero di San Zaccaria scambiati per malviventi, nonché a quello di una ragazza col cappuccio a Roncalceci, che usciva dalla palestra, considerata, invece, un soggetto malavitoso.

Dal 2017 ad oggi sono state assunte 96 unità di Polizia Locale, di cui 24 categoria D e 72 categoria C.

Un risultato estremamente consistente, che ha portato all'attuale dotazione organica di 220 unità, ottimale per una città come Ravenna.

Politiche di sicurezza urbana, ma non solo, perché va considerata anche la sicurezza stradale. Si è realizzato un piano per individuare le zone più critiche dal punto di vista della velocità e, ad oggi, sono state installate, anche su espressa richiesta dei Consigli territoriali, 61 postazioni velox, non per fare cassa, ma utili in un'ottica di deterrenza.

Gli OCR, telecamere per il riconoscimento ottico dei caratteri e la lettura di targhe, costituiscono elementi di grande importanza, rientranti parte del pacchetto da 915 mila euro, che va in delibera 'proprio domani', per dotare il territorio di una serie di queste importanti strutture, considerate e valutate in un ambito più esteso rispetto al mero territorio ravennate, poiché occorre dialogare anche con le realtà vicine. Da qui l'esigenza di organizzare Tavoli di concertazione con la presenza delle forze di Polizia a competenza generale, poiché esse hanno il quadro di tutta la realtà provinciale.

Anche questo elemento, l'OCR contribuisce ad aumentare la sicurezza perché in grado di rilevare le auto non in possesso dei requisiti per poter circolare. Ricordiamo anche le importanti convenzioni stabilite con associazioni di volontariato, in primis quella, assai significativa, con l'ANC, stipulata nel 2016.

A giudizio di Fusignani, poi, non va confusa la sicurezza con il degrado, non dobbiamo sottovalutare gli aspetti apparentemente banali, e nemmeno ingigantire altri aspetti in realtà banali. Fa sempre discutere la classifica annuale sul rapporto tra città ed illegalità: Ravenna figura costantemente in una posizione "piuttosto alta", sotto questo profilo.

Sarebbe sin troppo facile rispondere disinvoltamente che si tratta di un problema dello Stato, non dell'Amministrazione comunale di Ravenna, in realtà però, noi lavoriamo molto in sinergia con la Prefettura, con le forze di Polizia in generale a partire dal Questore; i dati, poi, vanno interpretati pure dal punto di vista della salubrità ambientale, così "quei" numeri rappresentano il sintomo non della pericolosità di Ravenna del territorio, con il paradosso, attenzione, che quei dati vengano dal numero delle denunce effettuate e a Ravenna vi è un alto senso civico, con un elevatissimo numero di denunce.

Un'altra città, con 14 omicidi, invece, figura oltre il centesimo posto, mentre la nostra si trova al ventottesimo: quella città non denuncia per scarsa fiducia nelle istituzioni oppure perché vi è 'qualcun altro' che controlla il territorio, e quel 'qualcuno' non è né la Prefettura né le Amministrazioni locali.

Inoltre a Ravenna non ci sono le baby gang, vi sono sì giovani molesti, che fanno schiamazzi. Questo non significa che vada tutto bene e sulla sicurezza, come di recente dimostrato. si giocano le fortune, o le sfortune, di "talune forze politiche".

Una svolta per la sicurezza è stata rappresentata dalla L. 48, Decreti Minniti, recepita in toto dall'Amministrazione comunale sin dall'aprile 2017. Un ravennate non rischia una coltellata andando in giro per la città, l'episodio del recente accoltellamento in piazza Baracca "non va cavalcato".

Circa l'intervento di Fusignani assessore alla Polizia Locale e alla sicurezza, **Alvaro Ancisi**, condiviso che il concetto di sicurezza è davvero molto ampio e che esso corrisponde all'ordine pubblico e dove non vi è sicurezza di qualunque genere, l'ordine pubblico viene più facilmente compromesso, sottolinea il ruolo significativo svolto dalla Polizia Locale in un'ottica di repressione e di costruzione della gestione del territorio. Non limitiamoci a definire i vari orticelli, che nel campo della sicurezza sono, peraltro, ben difficili da ritagliare.

Ravenna isola felice? mal giudicata dalle statistiche? Tutto da vedere. Se adesso la città può contare finalmente su 220 agenti, essi non devono preoccuparsi soltanto di viabilità e di incidenti stradali ma, nel complesso, farsi carico del controllo del territorio a fini di prevenzione e, quando necessario, di repressione. A proposito, poi, dell'accoltellamento in piazza Baracca, non è avvenuto solo perché lo Stato non ha esercitato le proprie funzioni di ordine pubblico, ma anche per tutto l'ambiente venutosi a creare in quella zona. Il Comune ha fatto degli errori, diversi avrebbero potuto essere evitati, ora si cerchi di porvi rimedio.

Diverse richieste di chiarimenti giungono da parte di **Giacomo Ercolani**.

Qual è stato l'impatto dei "targa system" sino ad oggi installati? quale sarà l'eventuale sede operativa per il controllo? come si sviluppa la questione body cam?

E la questione taser? Quanti agenti lo hanno già disponibile etc...

Il Consigliere sollecita maggiori dettagli sull'organico, informazioni sulla proposta di chiusura di alcuni parchi nelle ore notturne, particolari sul coordinamento tra attività di Polizia Locale e Polizia Statale e, infine avanza la proposta mirante alla possibilità per i piccoli quartieri di autoregolamentarsi, richiedendo al Comune l'installazione di telecamere per quelle strade che presentano soltanto un accesso.

Qui non si parla di un conflitto con la Polizia municipale, desidera chiarire in apertura **Renato Esposito**, la Commissione sicurezza indaga l'Assessore alla sicurezza e il vice Sindaco in questo caso deve fornire le risposte.

Fusignani ha accennato alle statistiche e in esse, compare una Ravenna, anche quest'anno, al primo posto per furti in abitazione; tra l'altro vi è una chiara correlazione tra oscuramento, in zone in cui esso non era opportuno, e recrudescenza dei furti. La Polizia Locale ha compiti di tipo ausiliario con la Polizia di Stato ed è chiamata a gestire la repressione degli illeciti amministrativi. Quanto, poi, al fenomeno delle baby gang, non va sottovalutato, poiché si tratta di giovani criminali che danneggiano, che offendono, che accoltellano, che fanno, insomma, del male agli altri.

Gli autovelox hanno una ben modesta funzione preventiva, spesso non sono neanche posizionati correttamente, e servono soprattutto a fare cassa. Cosa è stato dei taser?

L'opposizione non fa terrorismo, non mira a generare allarmismo: non 'dovete' smentire Fratelli d'Italia, ma i fatti, evitate battute infelici su chi fa il proprio lavoro, in "nome del popolo" che lo ha votato.

Veronica Verlicchi procede ad alcune considerazioni.

Ricorda le parole di Fusignani per cui Ravenna è una città sicura, per "noi" è più sicura di altre, ma non è una città sicura! La sicurezza percepita dai cittadini è molto labile e succedono spesso episodi di media gravità, pensiamo all'accoltellamento in Piazza Baracca.

Quanto alle denunce, il viceSindaco ha sostenuto che chi sporge denuncia lo fa per senso civico, probabilmente anche per speranza e fiducia nelle Forze dell'Ordine. A questo riguardo "noi" abbiamo proposto nel precedente mandato l'apertura di taluni presidi di polizia locale, soprattutto nei lidi, magari limitatamente ai mesi estivi, oltre all'installazione di OCR e telecamere intelligenti.

Risulta importante pure una più stretta collaborazione con il Prefetto, nonché la possibilità di avvalersi della vigilanza privata, mai sinora realizzata in questa città, a fronte di obiezioni del tipo "non ci sono abbastanza uomini".

Dove la vigilanza privata è in atto sono fortemente diminuiti gli episodi di criminalità (furti, danneggiamenti etc), insomma, a giudizio del rappresentante de 'La Pigna', vi è ancora molto da fare sul versante sicurezza. Spesso si sostiene che i temi della sicurezza non rientrano tra le competenze dell'Amministrazione comunale: ma se fosse davvero così allora come si spiega la partecipazione dell'Ente al Tavolo del Comitato Provinciale per la Sicurezza?

Non possiamo dimenticare gli episodi di spaccio, gli atti vandalici, il 'famoso' ladro che entrava in tutti i negozi del centro storico.

Si aggiunge, ora, addirittura la scelta "scellerata" della chiusura dei lampioni della pubblica illuminazione. Non per niente la Pigna ha votato contro quel provvedimento, pericoloso e ingiustificato.

Infine Verlicchi pone alcune domande. In particolare, chiede quale sia a tutt'oggi la situazione dei gruppi Whats App, sollecita un aggiornamento sul progetto di installazione delle telecamere sul nostro territorio e invita a procedere alla loro installazione a Fosso Ghiaia e nei Lidi Sud, (Lido di Classe, Lido di Savio e Lido di Dante).

Premesso di condividere gli interventi precedenti, specie quello di Verlicchi, **Gianfilippo Nicola Rolando** sottolinea come il nostro Comune sia il secondo in Italia per estensione territoriale, pertanto certo

non facile da pattugliare, nell'area di Ravenna, poi, gravita la maggior parte dei terroristi presenti nel Paese e, purtroppo, siamo pure maglia nera per furti in abitazione.

Il PD ha avuto anche la brillante idea dello spegnimento dei lampioni proprio nella fascia oraria più vulnerabile, e questo perché? Per mera propaganda politica!

Circa la sicurezza in toto, il Consigliere fa presente di aver istituito i gruppi 'di passeggio' nel proprio quartiere, per dare una mano alle Forze dell'Ordine nei luoghi più scoperti, inoltre ha contribuito attivamente ad eliminare il problema degli ambulanti nelle concessioni in cui lavorava, non con la violenza, ma semplicemente pattugliando, e riprendendo verbalmente chi contravveniva, chiamando i carabinieri e la polizia locale.

Il problema dell'abusivismo commerciale è stato risolto dall'assessore Fusignani, cui va riconosciuto il merito di aver disposto l'invio dei necessari uomini e mezzi.

La Lega, poi, nello scorso mandato ha presentato un o.d.g. sui targa system, votato all'unanimità e siamo ancora in attesa di ricevere a riguardo una relazione, come già sollecitato da Ercolani. A proposito dell'abitudine a denunciare, a differenza di quanto sostiene Fusignani, molti non fanno denuncia, si pensi ai furti nelle auto.

Globalmente la questione sicurezza va tenuta sotto controllo e richiede ulteriori provvedimenti, in un quadro caratterizzato da gravi responsabilità a carico del PD e delle sue scellerate scelte politiche "permissivistiche".

Da parte di **Nicola Grandi** una domanda per il viceSindaco. Come si sono sviluppati i gruppi What'App? Vanno opportunamente valorizzati, in quanto costituiscono una grande risorsa. Quanto, infine, allo spegnimento dei lampioni, quale il parametro che "utilizzate" per poter fare una valutazione obiettiva circa l'eventuale, o meno, aumento dei furti?

Anche **Patrizia Zaffagnini**, esperta Lega Salvini Premier, concorda con chi ha affermato che Ravenna è più sicura di altre città ma non può certo definirsi una città sicura, più opportuno sostenere che Ravenna presenta un tipo di criminalità assai variabile, con un preoccupante aumento delle violenze sessuali e, più in generale, lo spegnimento dei lampioni contribuisce ad aggravare una situazione già di per sé delicata.

In città abbiano circa 15 mila denunce all'anno, sono tante, ma parliamo di dati per difetto.

La seconda volta che si subisce un furto, poi, pochissimi tornano a denunciare, non è vero che intervenire spetta solo allo Stato e, più marginalmente, all'Amministrazione comunale; come infatti enuncia la legge regionale n.4 del dicembre 2003 dobbiamo ragionare in termini di "sistema integrato di sicurezza".

L'esperto, a questo punto, pone alcune domande a Fusignani e anche al comandante Giacomini. In particolare se a Ravenna vi è tanta sicurezza, come si spiegano le 120 telecamere dal 2020 ad oggi, con il recente accordo per 750.000 euro tra Comune di Ravenna e Ministero degli interni? che tipo di telecamere stiamo utilizzando? come si adattano al buio totale? Circa la figura dello street tutor, soltanto quattro unità, dei 97 mila euro previsti 74 mila sono finiti nell'illuminazione, quando, al contrario, l'opera di mediazione e dissuasione degli street tutor è assai importante (di questo deve rispondere proprio Giacomini, "è lei che va in Regione, è lei che fa il progetto"). Quanto agli istituti di vigilanza, poi, qual è lo stato dell'arte? quale l'analisi dei dati delle video camere? come funzionano? E, infine, come si va sviluppando la cabina di regia condivisa con le forze dell'ordine?

A giudizio di **Cinzia Valbonesi** la sicurezza rappresenta un tema estremamente complesso che riguarda anche la politica sovraordinata alla nostra città Quindi Polizia Locale, ma anche Forze dell'Ordine a livello statale. E a livello statale vi sono carenze che si riversano, poi, a cascata sulla città. 'Noi', comunque, possiamo attuare una politica che vada nell'ottica di rendere la città più sicura: dal 2016 si è

realizzata una serie di interventi che, se non fanno di Ravenna la città più sicura per eccellenza, che probabilmente non esiste, hanno senz'altro apportato un netto miglioramento. Si è partiti da una visione globale di Ravenna, dalla lotta all'abusivismo commerciale all'adozione del nuovo Regolamento di Polizia urbana, per giungere all'implementazione della Polizia locale e delle telecamere.

Va potenziata l'integrazione tra Polizia Locale e Forze dell'Ordine statale, con attenzione al funzionamento delle telecamere, alla loro funzione, preventiva e repressiva.

Si faccia attenzione a non legare il tema della sicurezza con quello degli istituti di vigilanza.

Daniele Perini ringrazia il Prefetto, e pure i membri della Polizia locale, costantemente impegnati in una dura battaglia.

Oggi si parla di telecamere, di investimenti importanti, di aumenti della pianta organica, ormai al completo, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti; è il Governo, è lo Stato a decidere in tema di sicurezza, ricordando che la Polizia locale, oltre ai furti in abitazione, è chiamata ad occuparsi di altri svariati compiti.

Occorrono le leggi? "Le faccia l'opposizione, ora che è al Governo!"

Il Comune ha investito nell'illuminazione, sottolinea **Andrea Vasi**, però oggi deve affrontare una grave crisi energetica. Positivo l'incremento del personale della Polizia Locale, ma anche le altre Forze dell'Ordine vanno opportunamente implementate. Ravenna insicura? Sbagliato imputarne la responsabilità all'Amministrazione, sbagliato generalizzare, specie se pensiamo a come si adopera la Polizia Locale.

E' in atto un'efficace azione di contrasto alle baby gang, e più in generale l'Amministrazione ha mostrato di saper rimodulare con efficacia le proprie azioni a livello amministrativo nel nostro territorio.

Per conto dell'esperto Ticchi, momentaneamente assente, **Verlicchi** pone alcune domande a Giacomini: può elencare le direttive impartite dal Sindaco circa i compiti che la Polizia Locale deve svolgere?

Quante pattuglie, e per quanto tempo, vengono impiegate nei lidi, specie nel periodo estivo?

Risulta in corso, infine, la valutazione di un sistema integrato di telecamere, pubbliche e private, come previsto dalla normativa vigente?

Quando ricopriva l'incarico di Presidente del Consiglio territoriale, ricorda **Fiorenza Campidelli**, la grande criticità era rappresentata dai giardini Speyer, dai giardini pubblici e ora in quei luoghi il quadro è notevolmente migliorato, grazie alla recinzione, alle telecamere, all'attività del NCC – nucleo carabinieri in congedo-, grazie a Mistral, con un notevole aumento della percezione della sicurezza.

Non mancavano nemmeno le iniziative a favore degli anziani, con la pubblicazione di utili depliant volti a contrastare truffe e furti: si può procedere ad una loro aggiornata ristampa?

A proposito, infine, dell'illuminazione e del numero di furti precedente e successivo ai recenti provvedimenti, un eventuale confronto si potrà sviluppare con il tempo, procedervi ora appare certamente prematuro.

Si inserisce brevemente **Esposito** che, rivolto al viceSindaco, sollecita l'opportunità, anzi la necessità di aver un membro dell'opposizione nel Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Fusignani, a riguardo, chiarisce che il Comitato provinciale non è un organismo politico, quindi non si può dar seguito alla richiesta. I fenomeni, poi, del nostro territorio hanno la caratteristica di essere a carattere “fluido” con” lo zero” che non si potrà mai raggiungere.

Ravenna è una città sicura, in considerazione di quanto avviene nelle città avanzate dell’Occidente. Circa le body cam, tema proposto da Ercolani, esse costituiscono garanzia di sicurezza sia per l’operatore che per il controllato.

Mentre per il taser ora vi è da stilare un Regolamento. Circa i compiti ausiliari, il Questore può chiedere collaborazione, ma la Polizia Locale resta sempre una forza ausiliaria. Le baby gang a Ravenna, almeno per ora non ci sono,” non si faccia confusione!”.

I velox h24 sono diversi dai ‘nostri velox’, i primi li decide il Prefetto, gli altri ‘noi’.

Venendo al problema dei lidi, avanzato da Verlicchi, il viceSindaco conferma di non avere cambiato idea, con la vera questione incentrata sul controllo del territorio, non su dove sia ubicato fisicamente il presidio.

In tema di telecamere, inoltre, si è chiesto che il fondo passi da 150 a 300 mila euro, di cui 200 mila solo per la videosorveglianza, considerando, a riguardo, le realtà di Fosso Ghiaia e dei lidi.

Lo spegnimento dei lampioni rappresenta una misura che certo non ‘ci’ entusiasma e nessuno dei diciassette Sindaci coinvolti lo ha fatto volentieri.

In risposta a Grandi l’integrazione con i Gruppi Whats App, procede in seno al progetto SICURA.

Vi è un buon rapporto di collaborazione, infine, come proposto da Campidelli, verranno a breve ristampate le brochure a favore degli anziani.

Andrea Giacomini, comandante Polizia Locale, ricorre ad una metafora per cercare di meglio spiegare il rapporto Polizia locale, Sindaco e Stato.

Si pensi alla Polizia locale come ad una macchina molto complessa, che svolge una priorità di funzioni in primis quelle di polizia amministrativa locale. In tale macchina alla guida siede il Comandante. con accanto, in veste di navigatore, il Sindaco, che dà il proprio indirizzo.

Inoltre la macchina della Polizia Locale svolge altre due importanti funzioni, quella di pubblica sicurezza e quella di polizia giudiziaria; circa la prima, è il Prefetto ad impartire gli indirizzi, con il Sindaco “sul sedile posteriore”, per la Polizia Giudiziaria subentra un altro soggetto, che fa scendere Sindaco e Prefetto, ed è il Procuratore della Repubblica. Quindi il Sindaco incontra dei limiti sulla sua autorità nei confronti della Polizia locale. In risposta ad alcune sollecitazioni pervenute, Giacomini chiarisce che l’episodio dell’accoltellamento in piazza Baracca rappresenta un fenomeno da affrontarsi a più livelli, con interventi sia a livello giudiziario che di Polizia Locale.

Ai quesiti di Ercolani risponderà tramite mail o lettera, mentre ricorda ad Esposito, quanto ai reati commessi a bordo degli autobus, come la Polizia Locale nella scorsa primavera abbia denunciato 71 giovanissimi alla Procura per i Minorenni. Circa, poi, le baby gang, a Ravenna intese come organizzazioni non ci sono, se, invece, ci si riferisce ad esse come insieme di giovanissimi dai comportamenti devianti allora la risposta è affermativa.

A proposito di taser, a maggio usciranno le direttive per i regolamenti, il Comune ha facoltà di adottare tale Regolamento, ma si tratta di una chiara scelta politica.

Al momento non risulta possibile una stretta collaborazione con la vigilanza privata, comunque se ne discute a livello regionale, è necessario predisporre un decreto attuativo e la speranza è che tale collaborazione possa avvenire quanto prima.

Rivolta a Zaffagnini, infine, Giacomini, precisa che i nostri impianti sono dotati di rilevazione ad infrarossi, quindi in grado di realizzare le riprese anche quando le luci sono spente; gli street tutor, poi, non sono a disposizione della Polizia locale, poiché parliamo di collaboratori dell’imprenditore, in tema di

pubblici spettacoli o ristorazione. Che possono presidiare spazi esterni al locale, ma non certo chiamati a prevenire furti etc

I lavori hanno termine alle ore 19.28

Il Presidente C1 Alberto Ferrero



Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli

